

tal amore e stima, che gli passò per pensiero di lasciare a lui morendo l'Imperio. Tuttavia perchè non gli parve peranche la di lui età capace di portare un sì greve fardello, elesse poi per suo Successore *Antonino Pio*, ma con obbligarlo ad adottare esso *Annio Vero*, il quale per tal' adozione assunse il nome di *Marco Elio Aurelio Vero*, ed insieme con lui *Lucio Ceionio Commodo*, Figliuolo di *Lucio Elio Cesare*, che fu poi nominato *Lucio Elio Aurelio Vero*. Quanto a *Marco Aurelio*, divenuto ch'egli fu Imperadore, comunemente fu chiamato *Marco Aurelio Antonino*, o pure *Marco Antonino*, distinguendosi dal suo Predecessore pel solo Prenome di *Marco*, perchè *Antonino Pio* portava quello di *Tito*. Molto ancora è conosciuto questo Augusto col soprannome di *Filosofo*, dall' essersi egli applicato di buon' ora allo studio della Filosofia Stoica, di cui scrisse ancora alcuni Libri, che tuttavia abbiamo, dove egli parla delle cose sue, esponendo ciò, che avea imparato, e producendo le riflessioni sue intorno alle azioni umane, alle Virtù, a i Vizj. (a) Ottimi Maestri ebbe *Marco Aurelio* nello studio dell' Eloquenza, della Poesia, e dell' Erudizione; ma egli stesso confessa di non aver avuto affai talento per risplendere in sì fatti studj, e ringrazia Dio, di non essersi perduto, come i Sofisti, in far de' bei discorsi, in formar de' Sillogisimi, e in contemplare le Stelle. Diedesi egli alla conoscenza delle Leggi sotto *Lucio Volusio Meciano* valente Giuriconsulto; e questa poi gli servì assaiissimo, allorchè Imperadore ebbe da far giustizia. Il suo naturale serio, grave, tranquillo, e lontano dalle inezie anche nell' età più verde, e il suo genio solamente rivolto al buono e al meglio, per tempo il portarono allo studio, all' amore, e alla professione della Filosofia de' Costumi. Studio, il quale, volesse Dio, che fosse più in onore, e più in pratica a' giorni nostri. Nell' età di dodici anni egli prese l' abito de' Filosofi, cioè il mantello alla Greca, e fece, per così dire, il suo noviziato con darli ad una vita sobria ed austera, fino ad avvezzarsi a dormire sulla nuda terra. Per le istanze di *Domizia Calvilla* sua Madre si ridusse poi a dormire in un picciolo letto, coperto nel verno con alcune pelli. Si protesta egli obbligato a Dio d' aver così per tempo amata la Filosofia, e imparato a mortificar le sue voglie e passioni: perchè ciò il tenne lungi da' Vizj, e fece, ch'egli anche giovinetto conservasse la Castità, e molto più da lì innanzi: cosa ben rara fra i Gentili, professori d' una Religione falsa, e fomentatrice de' gli stessi Vizj. *Giuliano Apostata* (b), che tagliò i panni addosso a tutti gli Augusti suoi Antecessori, quando arriva a *Marco Aurelio*,

(a) *Marcus Aurelius de Febus suis Lib. I.*

(b) *Julianus de Casarib.*